

PRIMO PIANO

PRESSING DI GIORGETTI SUI 30 MILIARDI, DRAGHI FAVOREVOLE MA DOPO IL VOTO SUL QUIRINALE

Bollette, si va allo scostamento

Cingolani: norma anti-rincarì in poche settimane. Riserve di gas alle imprese SosTariffe: bene le misure per famiglie

DI ANGELA ZOPPO

Una staffetta senza respiro tra ministeri e Palazzo Chigi per portare al Consiglio dei ministri di oggi, assieme al decreto ristori, le nuove misure salva-bolletta, un pacchetto che vale fino a 10 miliardi di euro e che mette tra le priorità la distribuzione delle riserve di gas alle imprese. Il premier Mario Draghi, col consigliere economico Francesco Giavazzi, ha visto i ministri della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, dell'Economia Daniele Franco e dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti. E tra questi è Giorgetti (che ieri ha raccolto anche l'allarme di Confindustria, Confapi, Assovetroceramica, Federchimica, Federacciai, Assofond e altri sugli impatti dei prezzi di luce e gas) a insistere sulla necessità di uno scostamento di bilancio nell'ordine dei 30 miliardi di euro per aiutare famiglie e imprese a sostenere lo shock energia. Sarebbe d'accordo anche Draghi, spostando però la questione dopo il voto per il Colle. I tempi coinciderebbero con l'annuncio dato da Cingolani di una norma ad hoc per mitigare i prezzi «entro due, massimo tre settimane». Tornando alle imprese, l'incontro al Mise con le aziende è servito per calibrare gli interventi del governo sulle diverse filiere: priorità a chi è sta valutando di chiudere perché può

risultare più conveniente che proseguire l'attività. Sul fronte dei consumatori Paolo Benazzi, general manager di SosTariffe.it, considera efficaci le misure proposte dal governo. «In particolare, è molto importante ridurre l'esposizione finanziaria dei fornitori di energia e gas: quindi valida l'ipotesi di intervenire, sulla falsariga di quanto fatto durante il Covid con i prestiti garantiti, affinché lo Stato tramite Sace possa essere garante di una parte del rischio di queste imprese», spiega a *MF-Milano Finanza*. «Ciò andrebbe a proteggere anche i consumatori, perché un fornito-



Roberto Cingolani

re in default non potrebbe più erogare l'energia a prezzo fisso a cui il consumatore ha diritto per aver sottoscritto un'offerta a prezzo bloccato in passato. Inoltre meno player significa minor concorrenza sul mercato e prezzi meno competitivi».

Molto interessante, sostiene Benazzi, anche l'idea di rivedere l'approccio nei confronti dei produttori di energie rinnovabili a livello europeo al fine di riversare su tutto il sistema, consumatori compresi, una parte dell'enorme vantaggio econo-

Energia e net zero questa sera a Sustainable Future

di Ugo Brizzo

«La corsa verso il net zero? Di questo passo non ci arriveremo mai». Da New York City a Davos, l'allarme di Larry Fink, ceo della più grande società di investimento al mondo, si unisce a quello del segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. Governi e privati non fanno abbastanza, serve uno sforzo congiunto di banche multilaterali, istituzioni finanziarie, business, fondi d'investimento per fornire finanze e know-how tecnologico e abbassare i costi della sostenibilità dei nuovi mille unicorni che «non saranno motori di ricerca o social media ma startup climatiche, sostenibili, scalabili, impegnate nell'idrogeno verde e blu, nella decarbonizzazione di cemento e acciaio». Questa sera alle

ore 22.15 in onda su *Class Cnbc* la nuova puntata di *Sustainable Future* condotta da Silvia Berzoni «L'energia del futuro: idrogeno verde, batterie ad aria liquida e atom». Alessandro Romagnoli, professore, ricercatore e ingegnere meccanico, sta sviluppando alla Nanyang Technological University di Singapore la rivoluzione sostenibile del futuro: le batterie ad aria liquida (Liquid Air Energy Storage) in grado di produrre freddo ed elettricità nello stesso impianto e candidate a sostituirsi al litio. Mentre i tre «cavalieri verdi» Jeff Bezos, Elon Musk e Bill Gates annunciano nuove startup e finanziamenti per sperimentare il sogno della fusione nucleare, l'energia che accende il Sole e le stelle, Bruno Coppi, fisico italo-americano del Mit di Boston primo al mondo a progettare un reattore a fusione, assicura che la scienza è pronta. (riproduzione riservata)

mico di cui stanno godendo questi player». Più in generale, il Covid ha accresciuto l'importanza del web per orientare i consumatori. «Vediamo utenti sempre più consapevoli, perciò risulta poco comprensibile la decisione di posticipare ancora la completa liberalizzazione del mercato», commenta Benazzi. «Al momento il passaggio alle tariffe più convenienti del Mercato Libero rappresenta l'unico modo per i consumatori per ridurre le spese sulle bollette». Intanto il Garante della Privacy ha multato Enel Energia per 26,5 milioni di euro per trattamento illecito dei dati dei clienti nel telemarketing. «In que-

sto, come in altri settori, molti utenti lamentano pratiche aggressive e sarà necessario tenere alta la guardia anche attraverso il nuovo regolamento in arrivo sul Registro delle Opposizioni», commenta Simone Baldelli, a capo della commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti. Enel replica di aver sempre agito nel pieno rispetto della normativa e denuncia l'esistenza di «operatori abusivi che si spacciano per suoi agenti per poi offrire nel corso della telefonata contratti con terzi concorrenti esponendo la società stessa a danni rilevanti anche sotto il profilo dell'immagine». (riproduzione riservata)

La commissaria Ue Simson chiede ai Paesi di aggiornare i piani di emergenza. In Italia scorte al 60%, in Germania al 40%

Rischio blackout, Bruxelles in allerta sugli stoccaggi

DI ANGELA ZOPPO

Col grande freddo in arrivo, ora è il meteo a preoccupare. Il clima rigido sta per aggiungersi alla crisi geopolitica che già sta ostacolando il regolare approvvigionamento di gas. A impensierire, in particolare, è la situazione degli stoccaggi. La Germania è poco oltre il 40%, l'Italia resta sopra la media europea, ma l'ultimo dato segnala una percentuale di riempimento del 60%. La Commissione europea non nasconde la preoccupazione. Ieri, con la Commissaria Ue all'Energia, Kadri Simson, si è riunito l'Eu Gas Coordination Group, incontro al quale hanno preso parte esperti del settore di tutti i Paesi europei, l'Entso (European network of transmission system operators for gas) e altre organizzazioni proprio per discutere della sicurezza degli approvvigionamenti e dei livelli di stoccaggio in Europa. Simson ha avviato un lavoro di rico-

gnizione con la Commissione su tutti i possibili scenari e i rapporti tra i Paesi e i rispettivi fornitori di gas, chiedendo una maggiore solidarietà tra i membri dell'Ue. Nessuno cita apertamente il rischio di un blackout, ma il timore aleggia e si traduce nell'invito ai Paesi a una maggiore vigilanza e a un aggiornamento dei piani di emergenza. La situazione degli stoccaggi è in continua evoluzione: a ottobre scorso, la media europea delle scorte di gas era già del 75%, la più bassa di quella registrata negli ultimi 10 anni, ma la commissaria all'Energia l'aveva considerata comunque sufficiente a coprire le necessità della stagione invernale, come aveva dichiarato al Parlamento europeo.

La progressiva riduzione degli stoccaggi, aspetto ancora più preoccupante, si sta verificando nonostante l'arrivo dei cargo di gas naturale liquefatto dagli Usa, che finora hanno travasato in Europa circa 4 miliardi di metri cubi, cercando di supplire alle interruzioni dei flussi dalla Russia. Sulle riserve di gas ha parlato ieri anche il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, nel corso di un question time alla Camera. «Fermo restando l'obiettivo di giungere a un sistema energetico pulito, grazie alle rinnovabili, è necessario nella fase transitoria incrementare soluzioni che consentano di accumulare l'energia in maniera stagionale». Secondo Achille Fornasini, docente

all'Università di Brescia e coordinatore dell'osservatorio congiunturale di Anima Confindustria, «Le cause che hanno condotto all'esplosione dei prezzi del gas naturale, ingrediente indispensabile alla generazione d'energia elettrica, sono essenzialmente di natura geopolitica, ma che hanno tuttavia trovato sponda nella speculazione finanziaria: la progressiva contrazione delle forniture di gas naturale da parte della Russia ha ridotto al minimo le scorte europee, suscitando timori di un'incombente penuria invernale. Una crisi che si è poi aggravata con la sospensione dell'approvazione del gasdotto Nord Stream 2 pretesa dall'ente regolatore tedesco per l'energia. Il solo squilibrio tra domanda e offerta, presegue Fornasini, «non spiega tuttavia il fenomeno dell'eccezionale escalation dei prezzi del gas, ma è diventato pretesto per operazioni di carattere speculativo, fondate sul moltiplicatore della leva finanziaria e su strumenti derivati». (riproduzione riservata)



Kadri Simson